

Distribuzione del reddito, produttività del lavoro e crescita: il ruolo della distribuzione dei guadagni di produttività

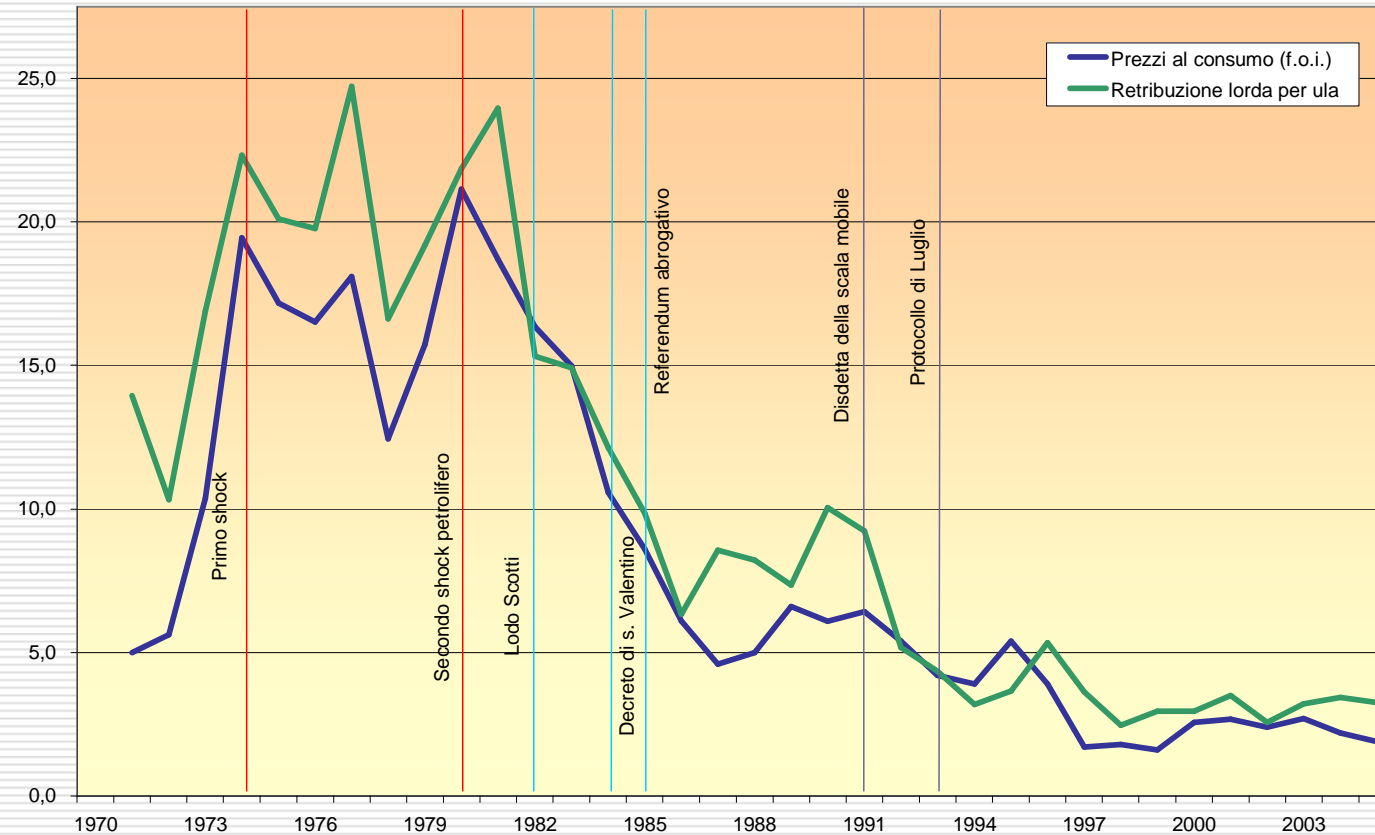
Leonello Tronti (Aiel)

Cgil, "Inflazione, produttività e salari",
Giornata di studio, 10 luglio 2007

Premessa: salari e inflazione

- Indicizzazione dei salari, esperimenti di politica dei redditi concertata degli anni '80 e rientro dell'inflazione.
- L'ipotesi di politica dei redditi di Tarantelli:
 - La stabilità dei prezzi come bene pubblico,
 - La stabilità delle quote distributive,
 - La tutela dei salari dal passato al futuro: la "politica salariale d'anticipo",
 - Il rientro dell'inflazione attraverso il raffreddamento concertato della 'scala mobile'.

Gli accordi del 1982-84, il referendum sulla scala mobile e gli accordi di luglio 1992 e 1993



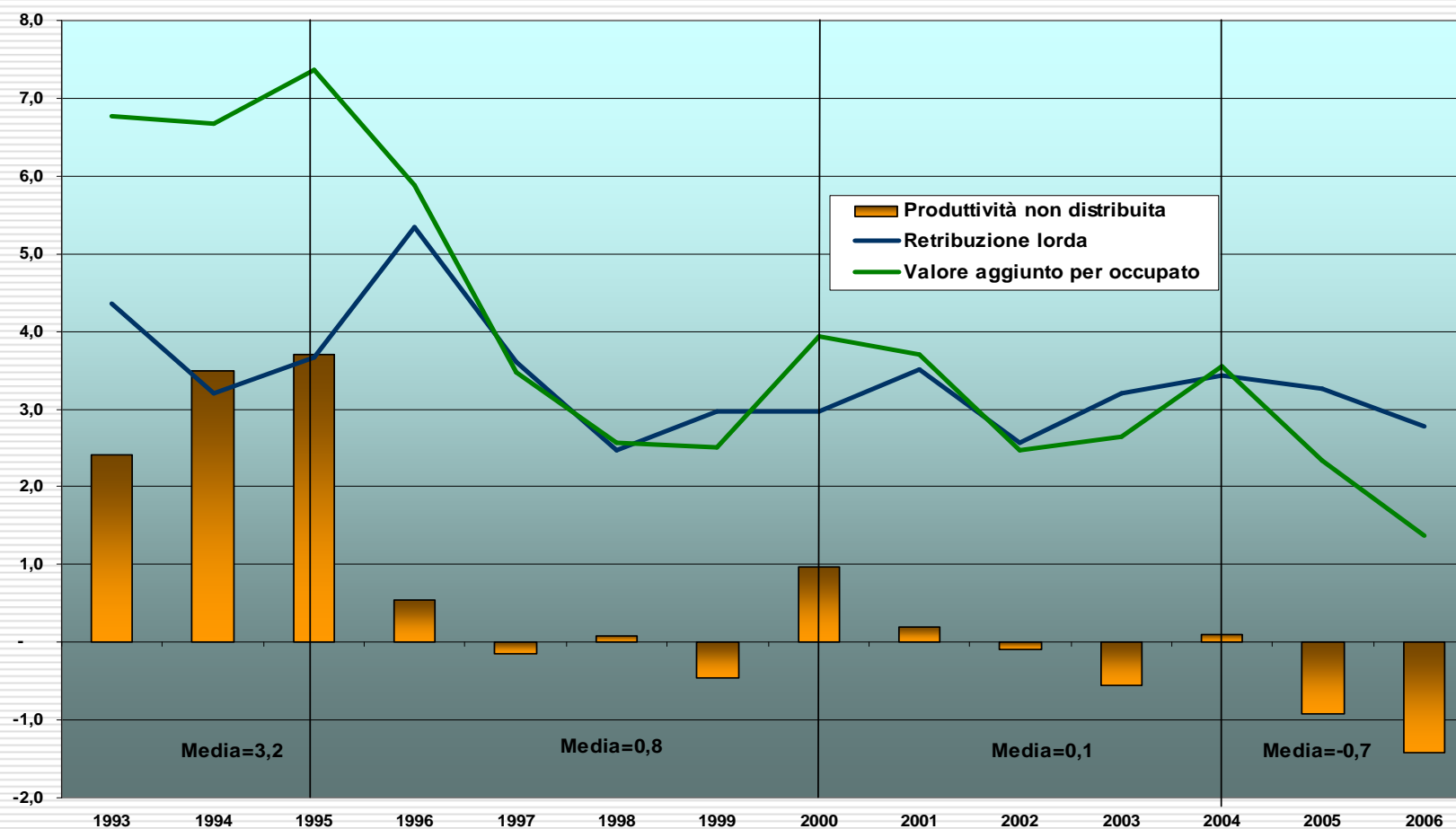
La riforma della negoziazione delle retribuzioni

- La disdetta della scala mobile (1991),
- la sua abolizione (1992),
 - in cambio del riconoscimento della salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni come obiettivo della politica economica;
- il nuovo meccanismo di negoziazione dei salari previsto dal Protocollo di Luglio 1993:
 - il primo e il secondo livello negoziale;
 - la politica salariale d'anticipo e l'inflazione;
 - gli altri contenuti del Protocollo.
- *È mancato l'obiettivo della stabilità delle quote distributive.*

Effetto macroeconomico combinato dei due livelli negoziali

Contrattazione nazionale	Produttività del lavoro	Contrattazione decentrata	Quota del lavoro nel reddito
<i>Preserva il potere d'acquisto delle retribuzioni</i>	<i>Cresce</i>	<i>Non distribuisce tutti i guadagni di produttività</i>	→ <i>Si riduce</i>
<i>Preserva il potere d'acquisto delle retribuzioni</i>	<i>Cresce</i>	<i>Distribuisce tutti i guadagni di produttività</i>	→ <i>Stabile</i>
<i>Preserva il potere d'acquisto delle retribuzioni</i>	<i>Non cresce</i>	<i>Si ferma</i>	→ <i>Stabile</i>
<i>Preserva il potere d'acquisto delle retribuzioni</i>	<i>Si riduce</i>	<i>Si ferma</i>	→ <i>Cresce</i>

Retribuzioni di fatto e produttività del lavoro

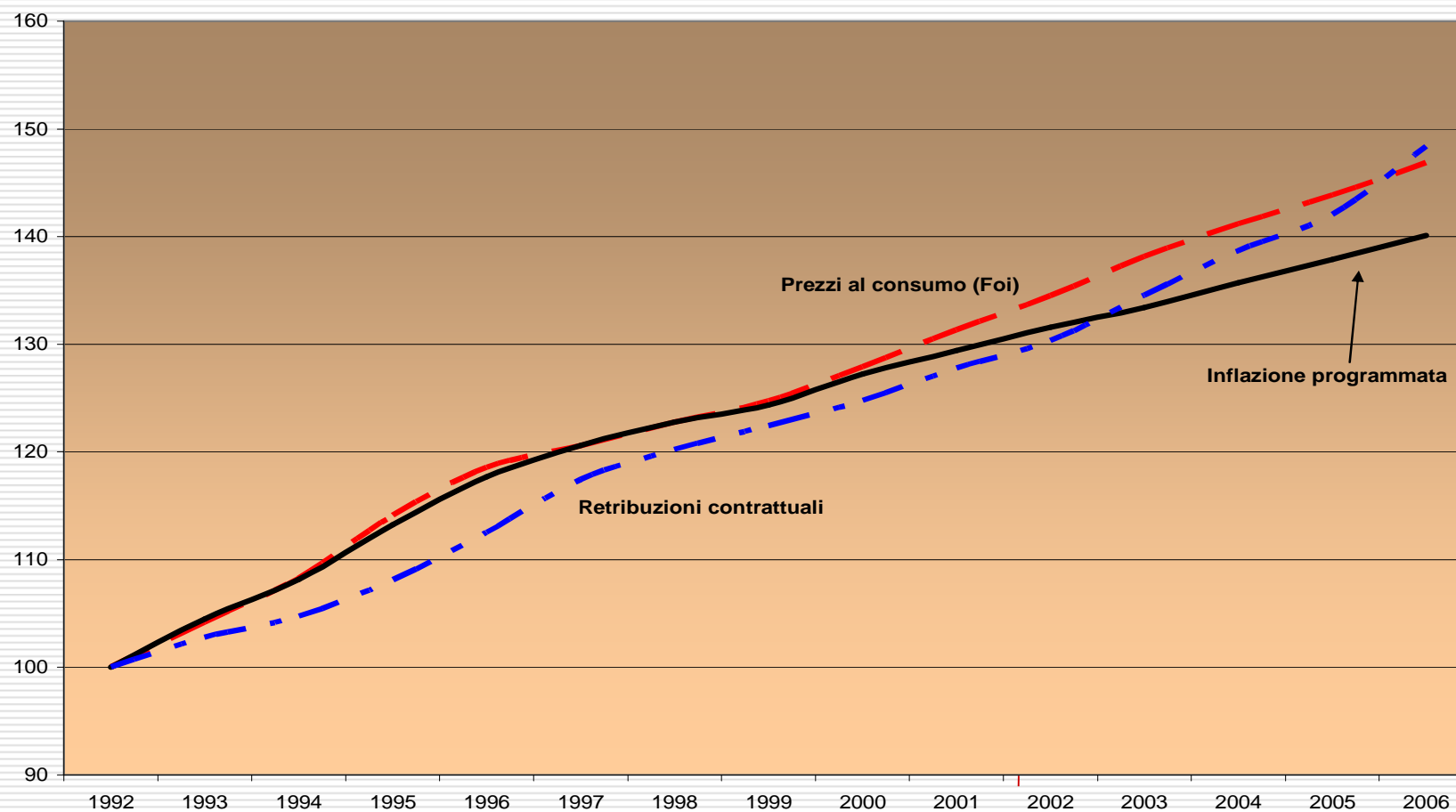


Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti nazionali.

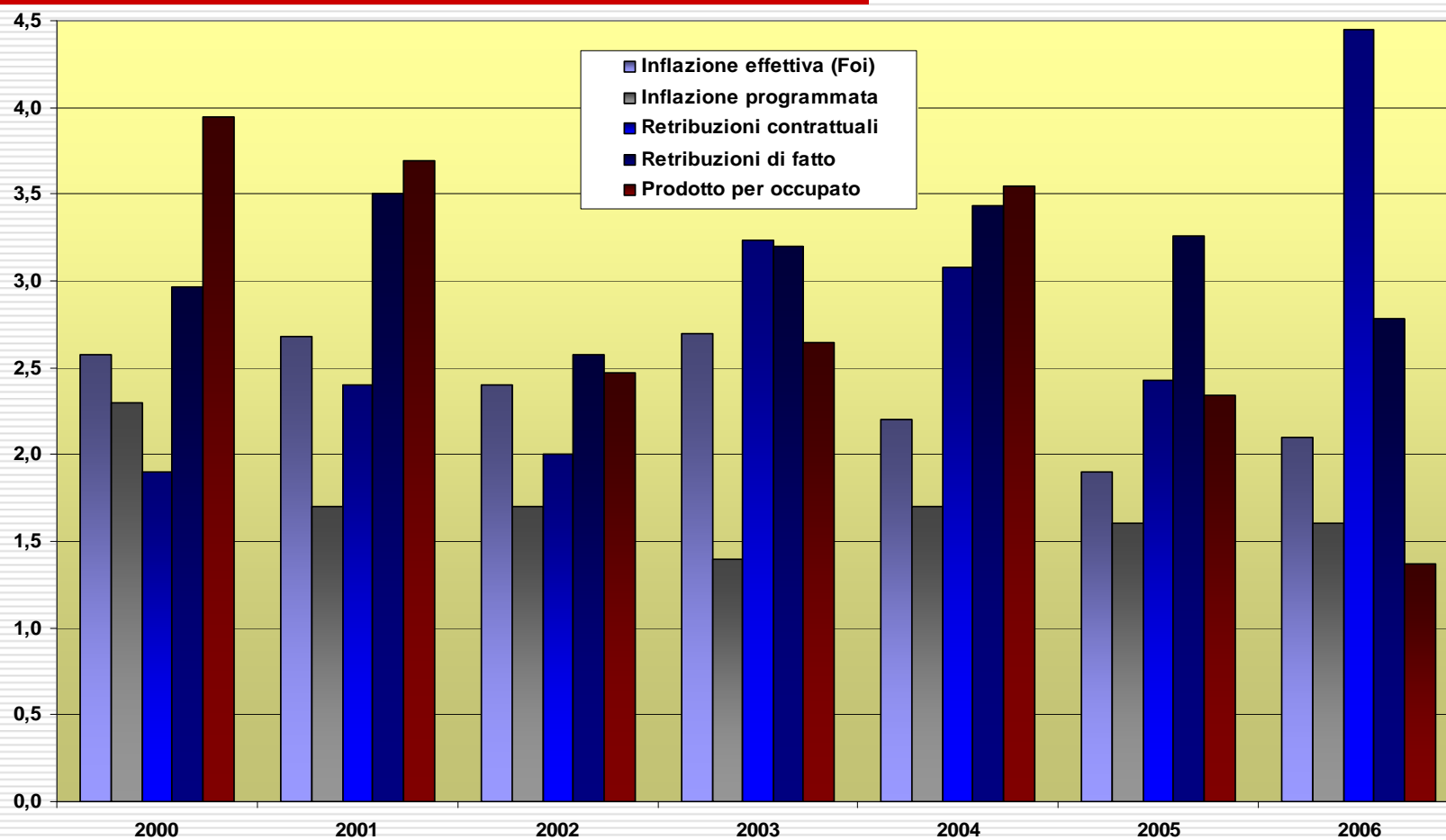
Il periodo più recente (2001-2006)

- ❑ Si indebolisce l'inflazione programmata come obiettivo comune a tutti gli attori dell'economia;
- ❑ Le retribuzioni di primo livello accelerano oltre l'inflazione programmata e anche effettiva;
- ❑ La produttività del lavoro ristagna e si contraggono gli spazi salariali per il secondo livello contrattuale;
- ❑ La quota del lavoro torna a crescere.

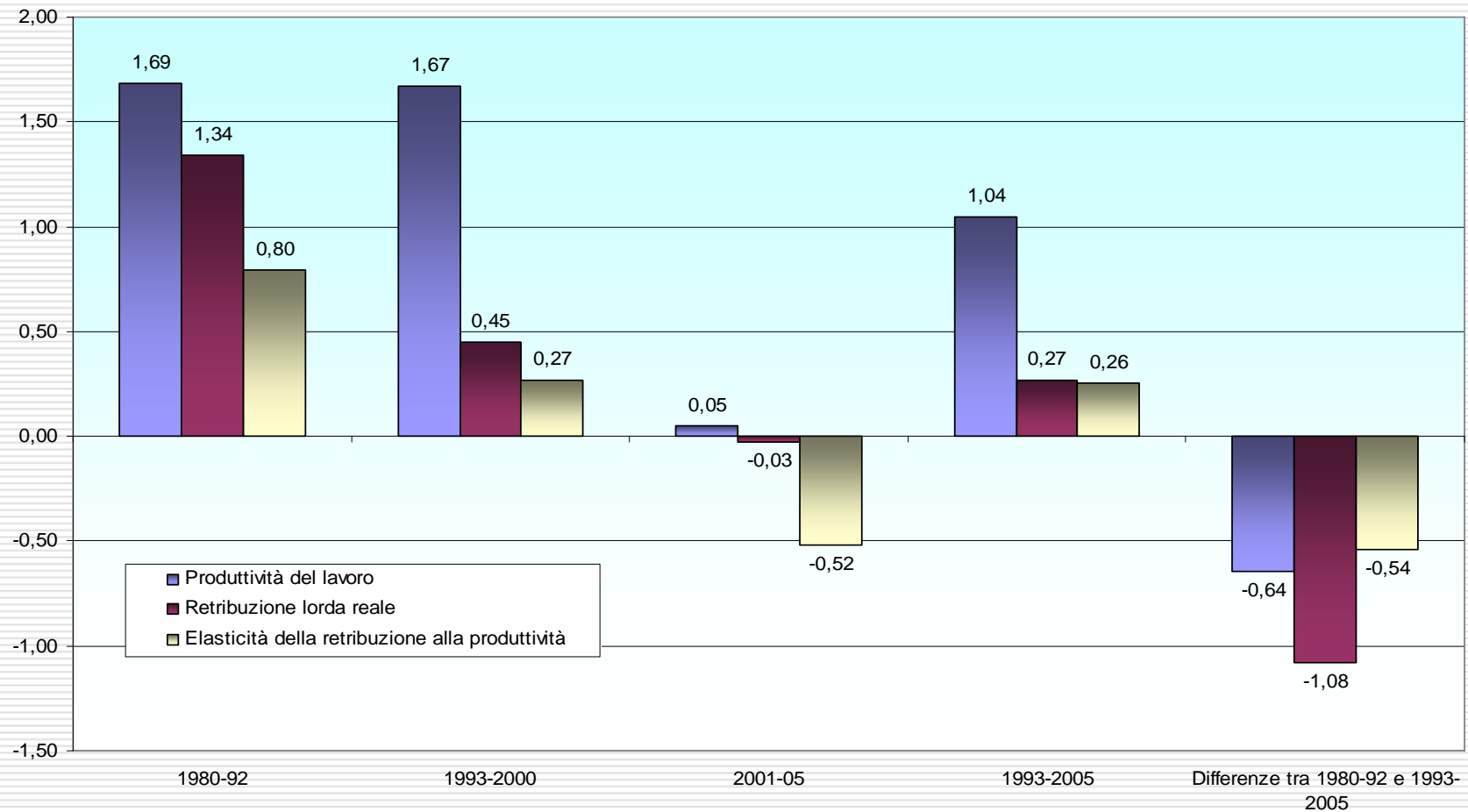
Retribuzioni contrattuali e inflazione



Inflazione, retribuzioni e produttività – 2000-2006

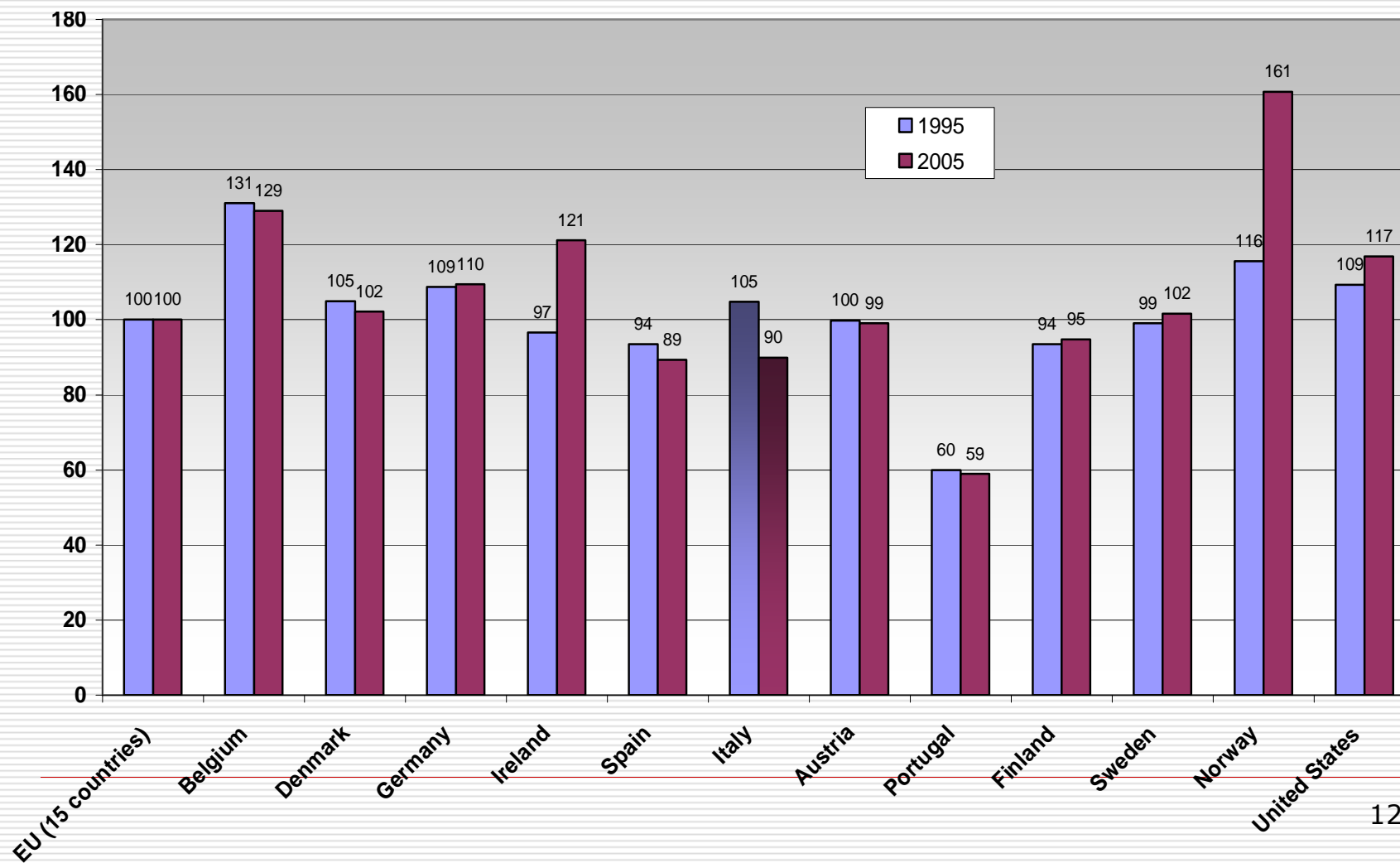


Conveniva ai lavoratori fare produttività?

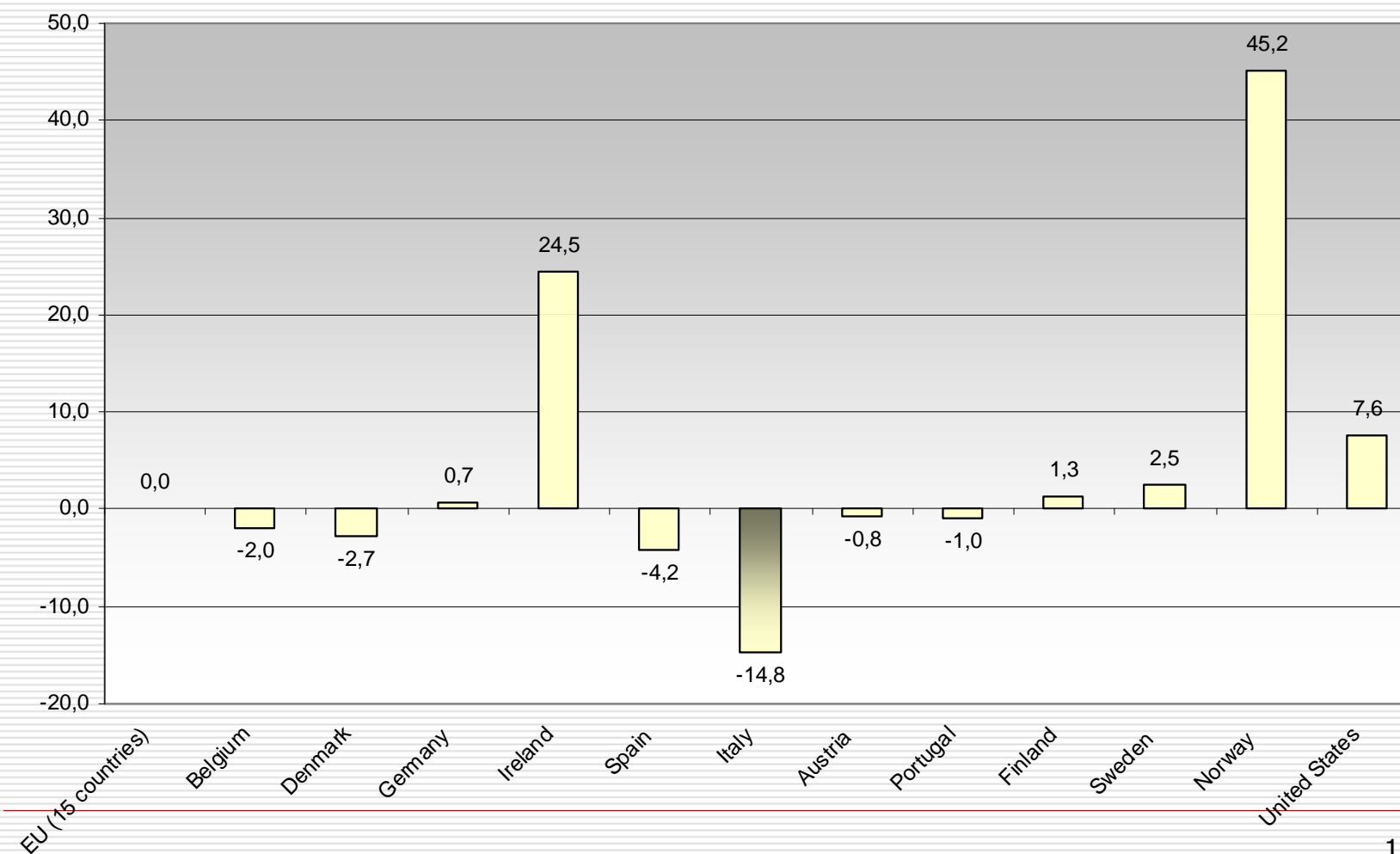


La crisi di produttività dell'economia italiana in prospettiva internazionale

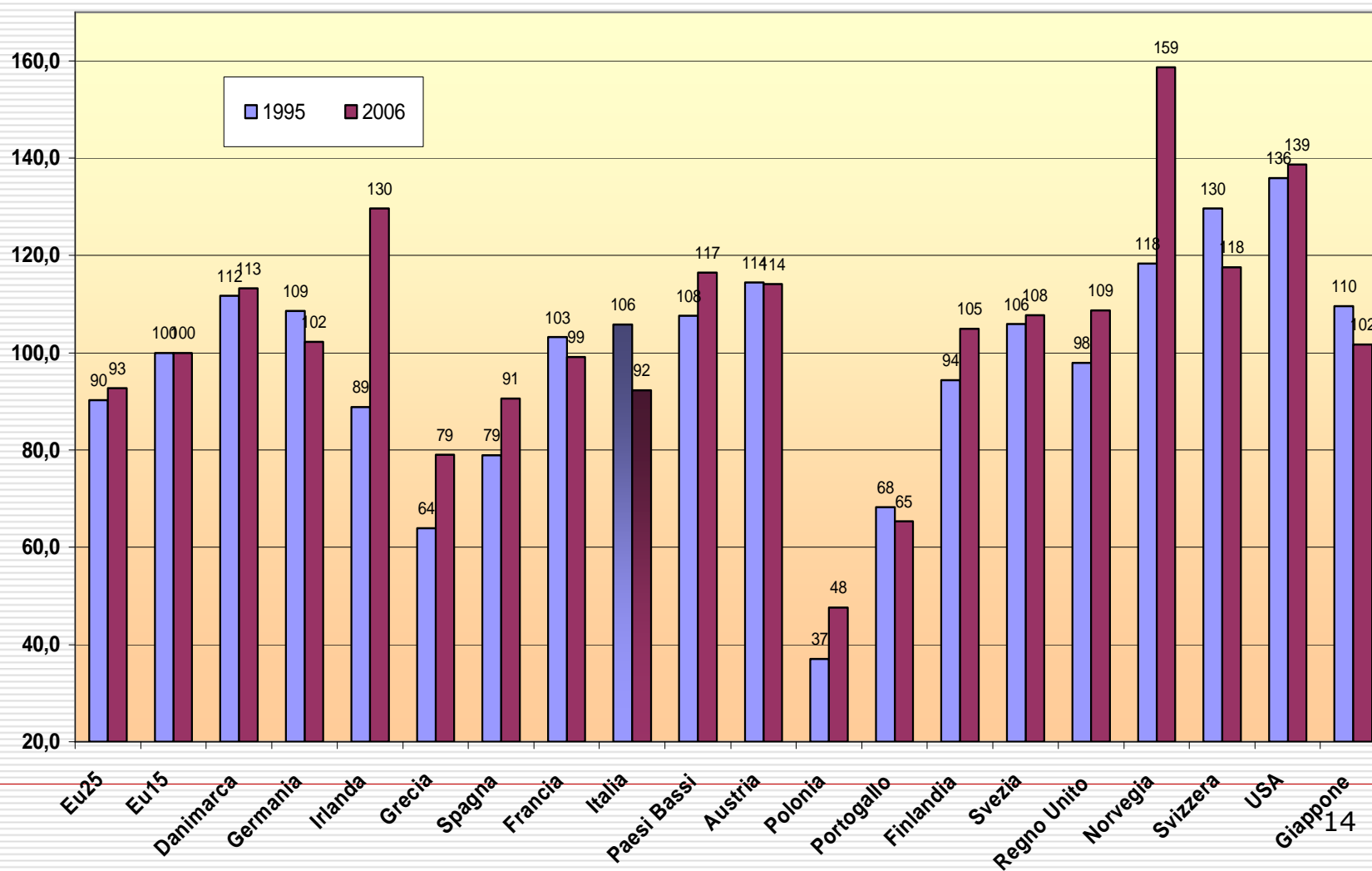
Produttività oraria in PPA – 1995 e 2005 (numeri indice media Ue15=100)



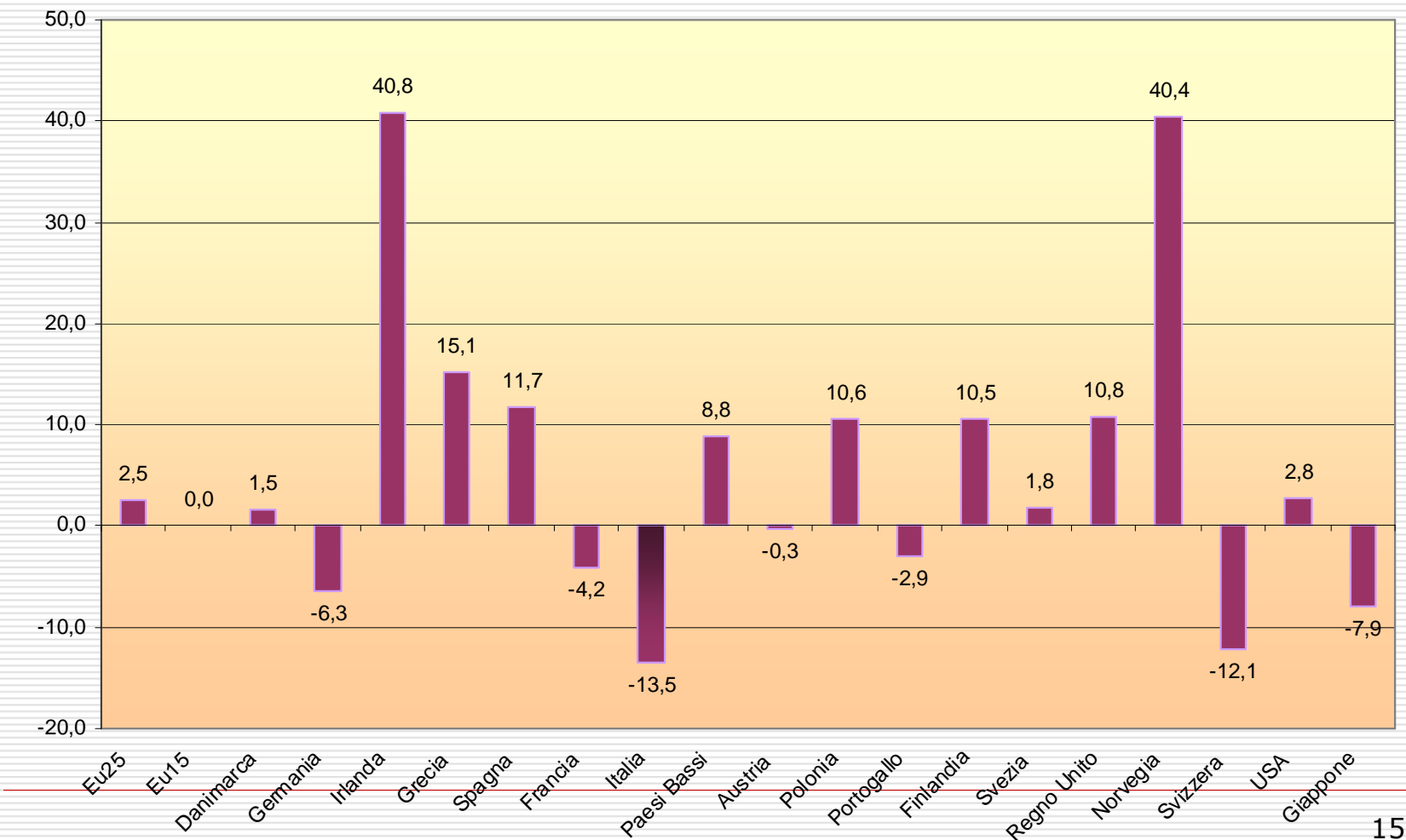
Produttività oraria – Differenze 2005-1995 (numeri indice media Ue15=100)



Pil pro capite in PPA – 1995 e 2005 (numeri indice media Ue15=100)

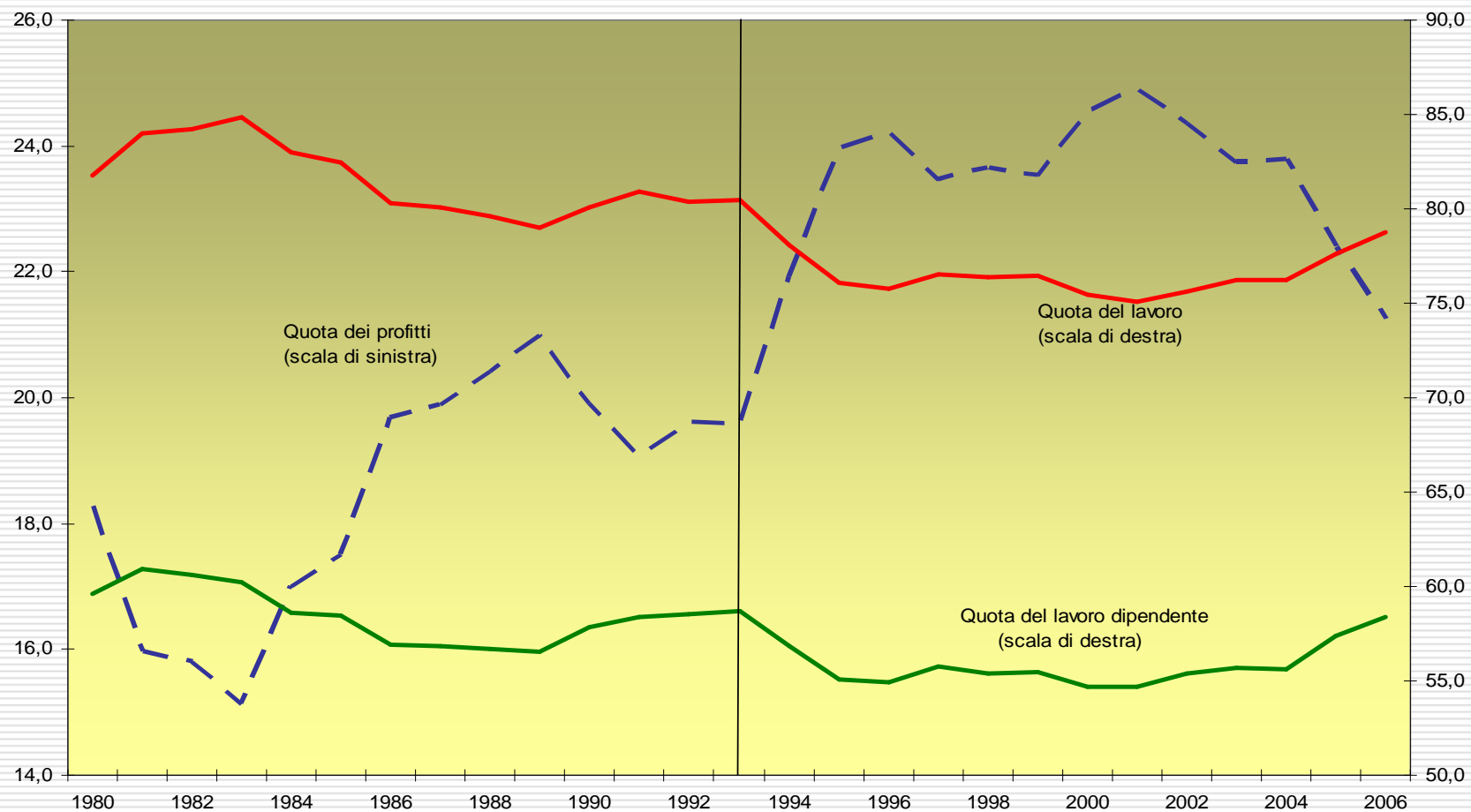


Pil pro capite – Differenze 2005-1995 (numeri indice media Ue15=100)

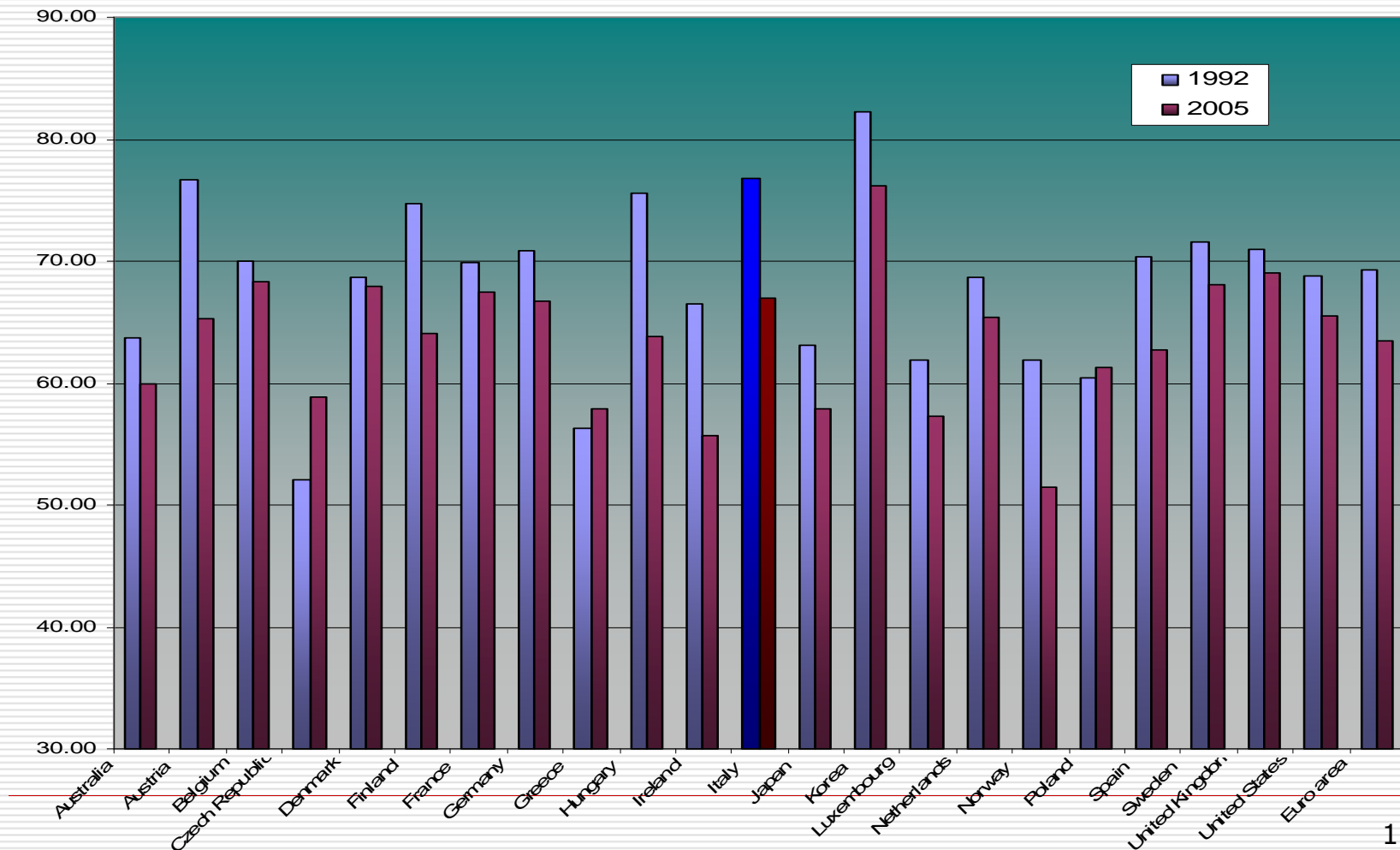


Effetti sulla quota del lavoro nel reddito e sulla crescita economica

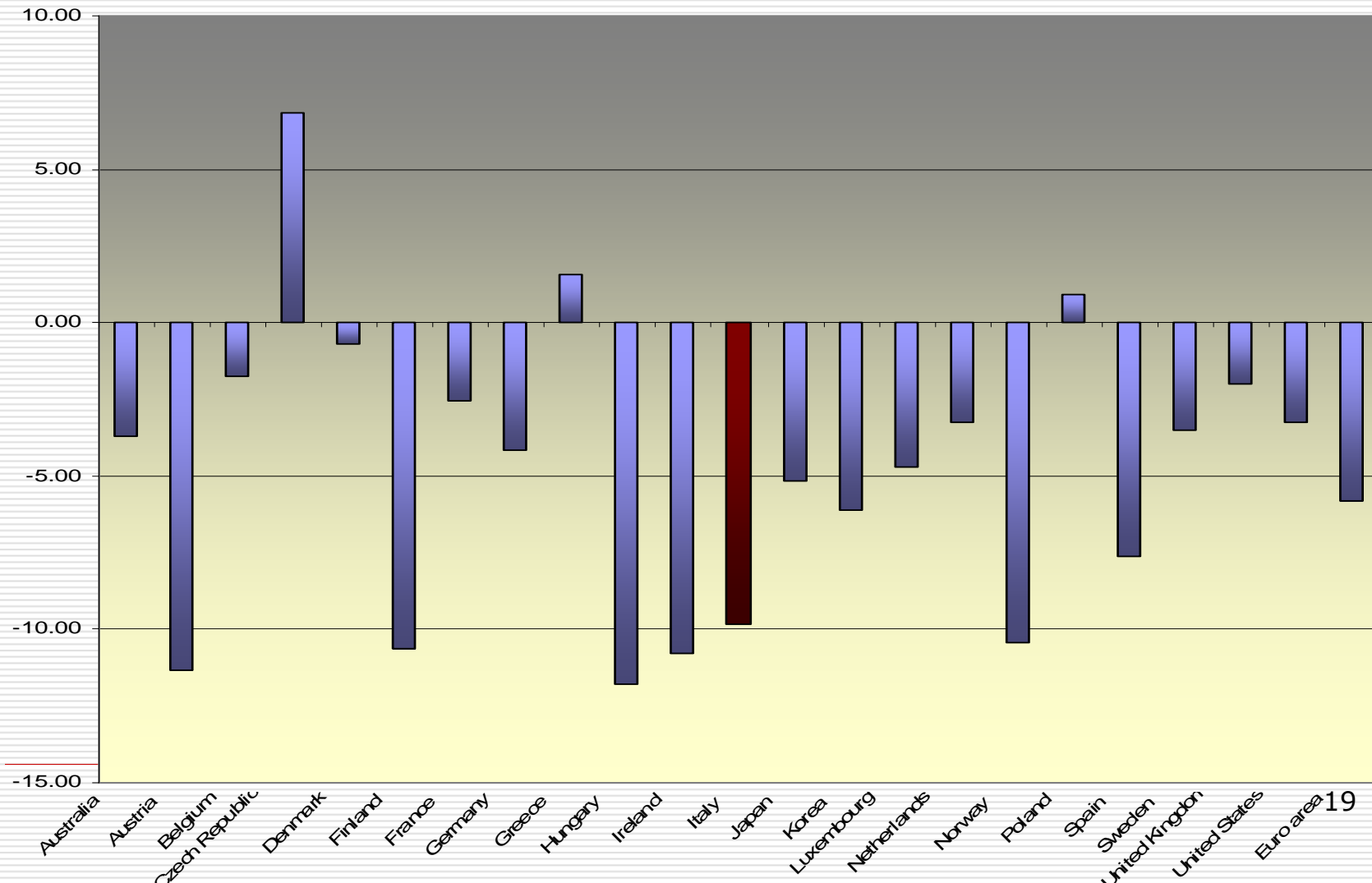
Gli effetti sulla quota del lavoro



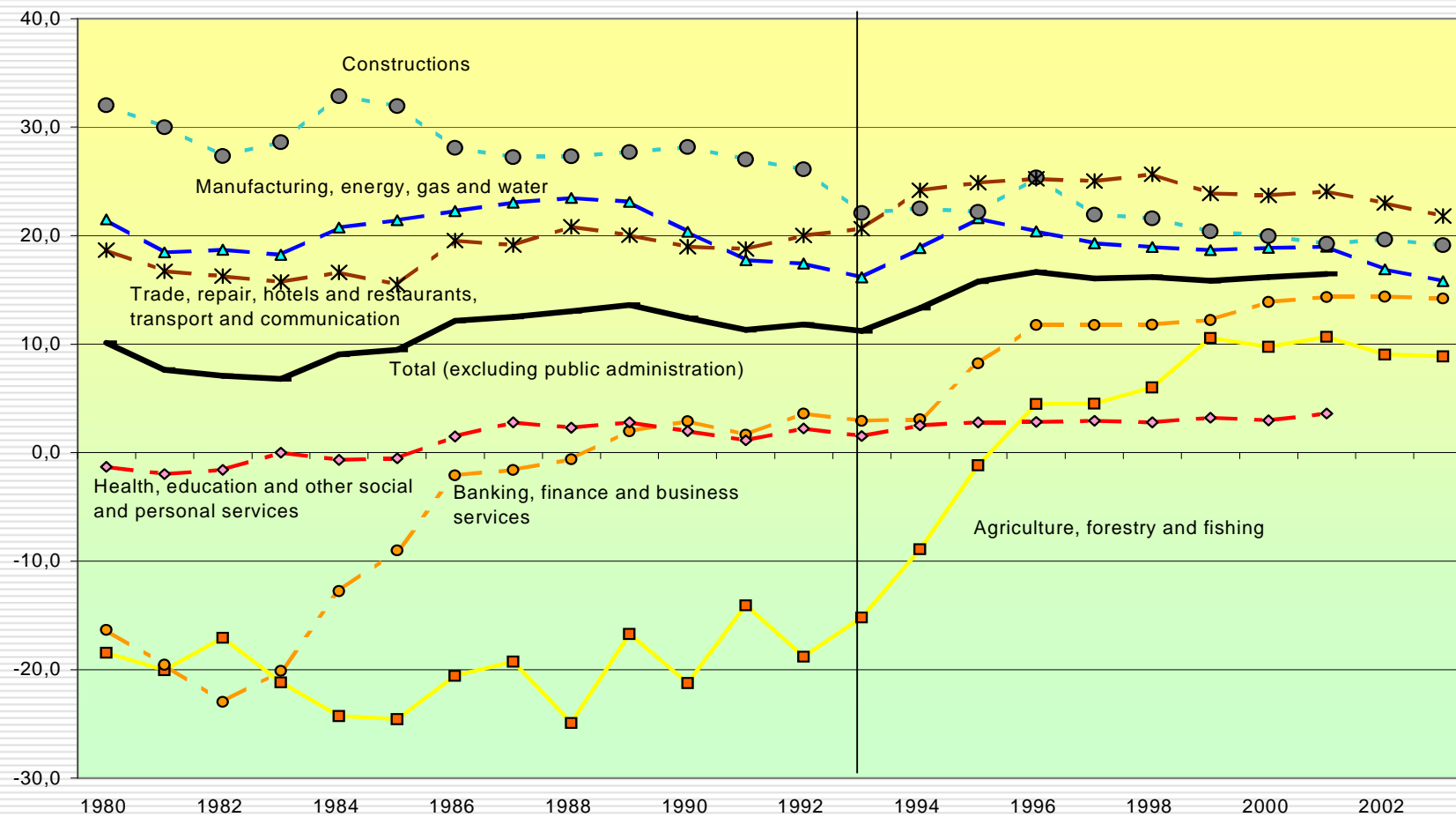
La quota del lavoro italiana in prospettiva internazionale (1992 e 2005)



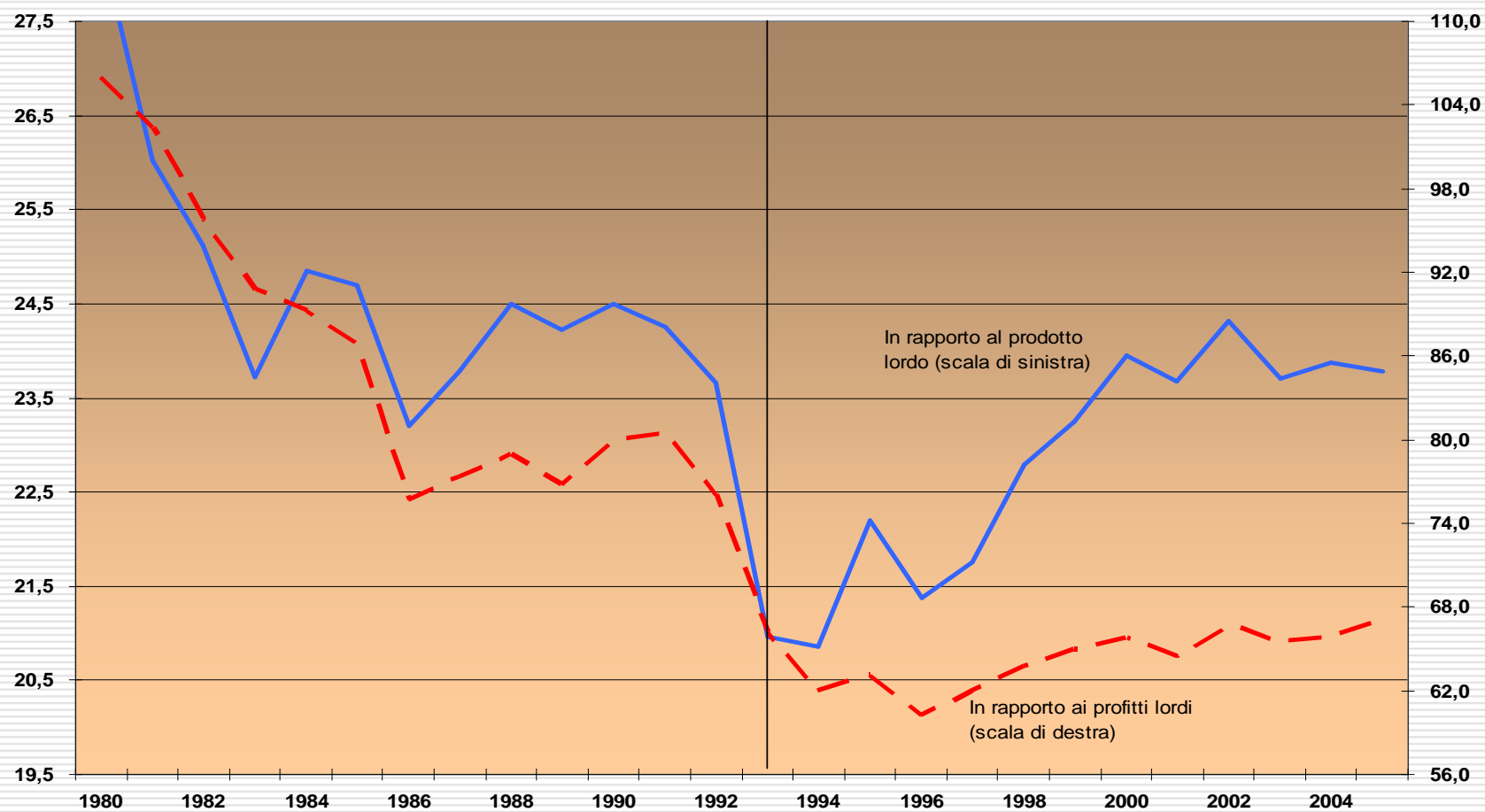
La caduta della quota del lavoro in Italia e nei principali paesi avanzati (2005-1992)



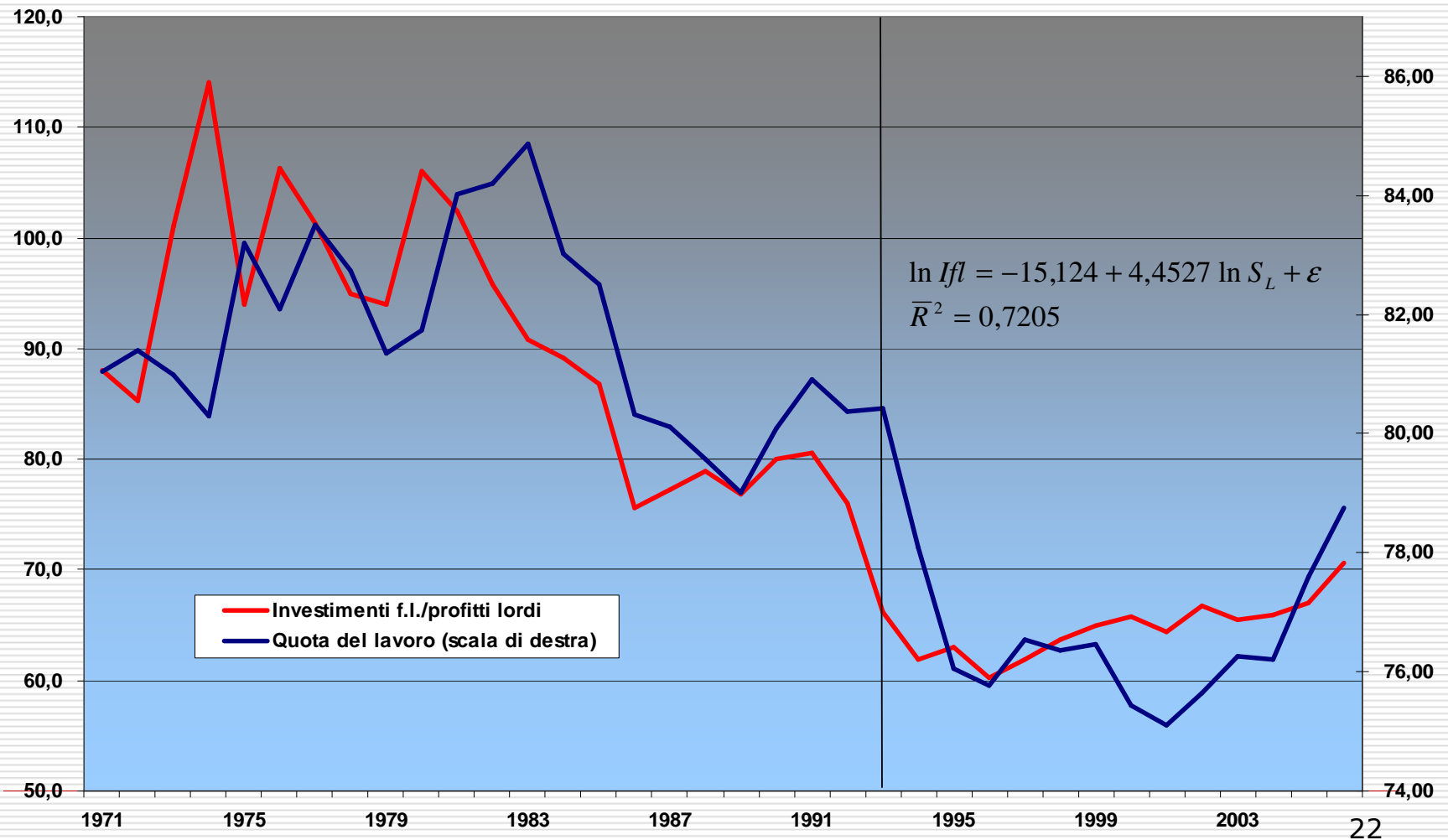
Dinamica delle rendite nell'economia italiana (quote percentuali sul valore aggiunto)



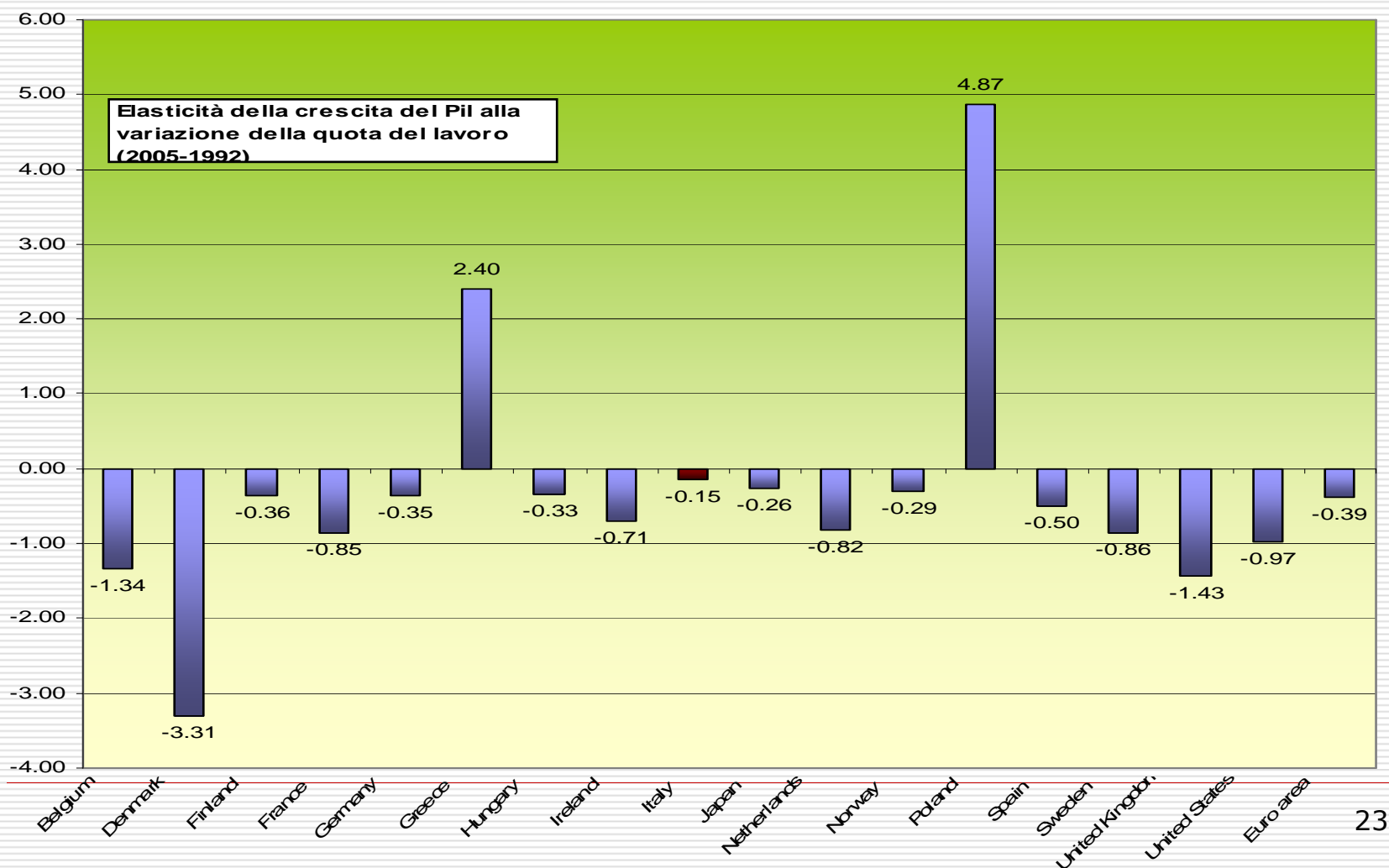
Investimenti: rapporti caratteristici



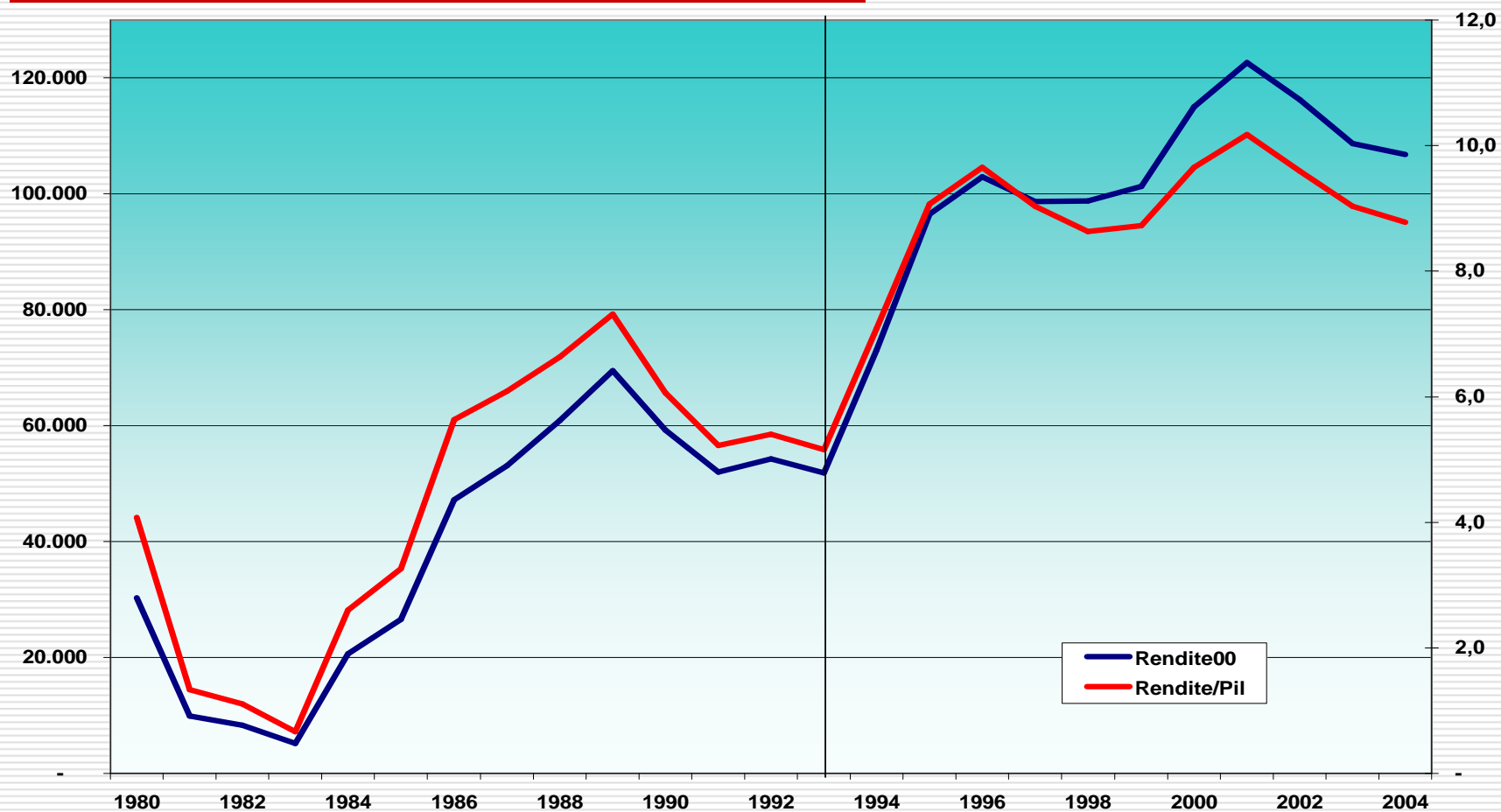
Investimenti: relazione con la quota del lavoro



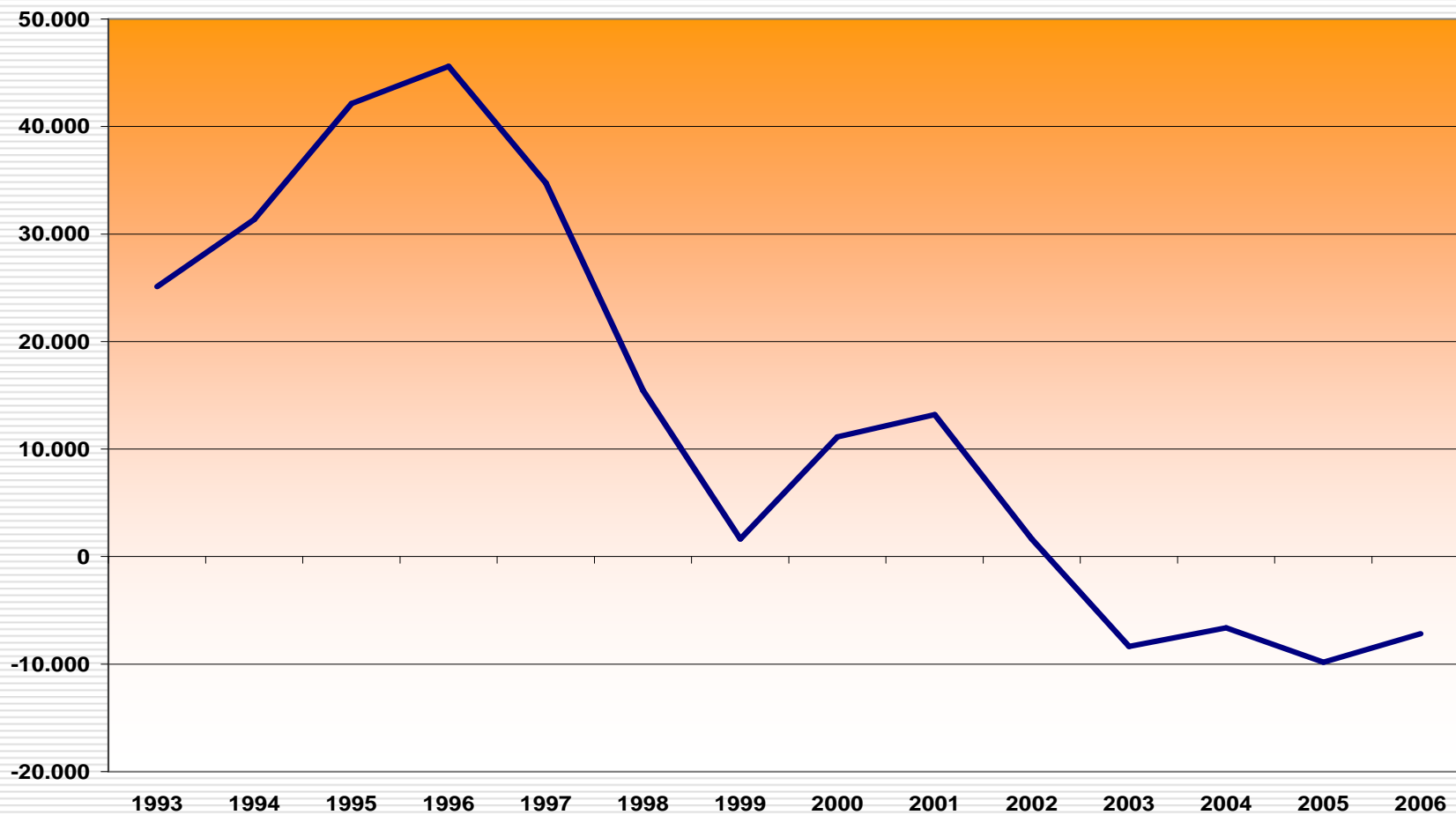
È servita all'economia italiana la caduta della quota del lavoro?



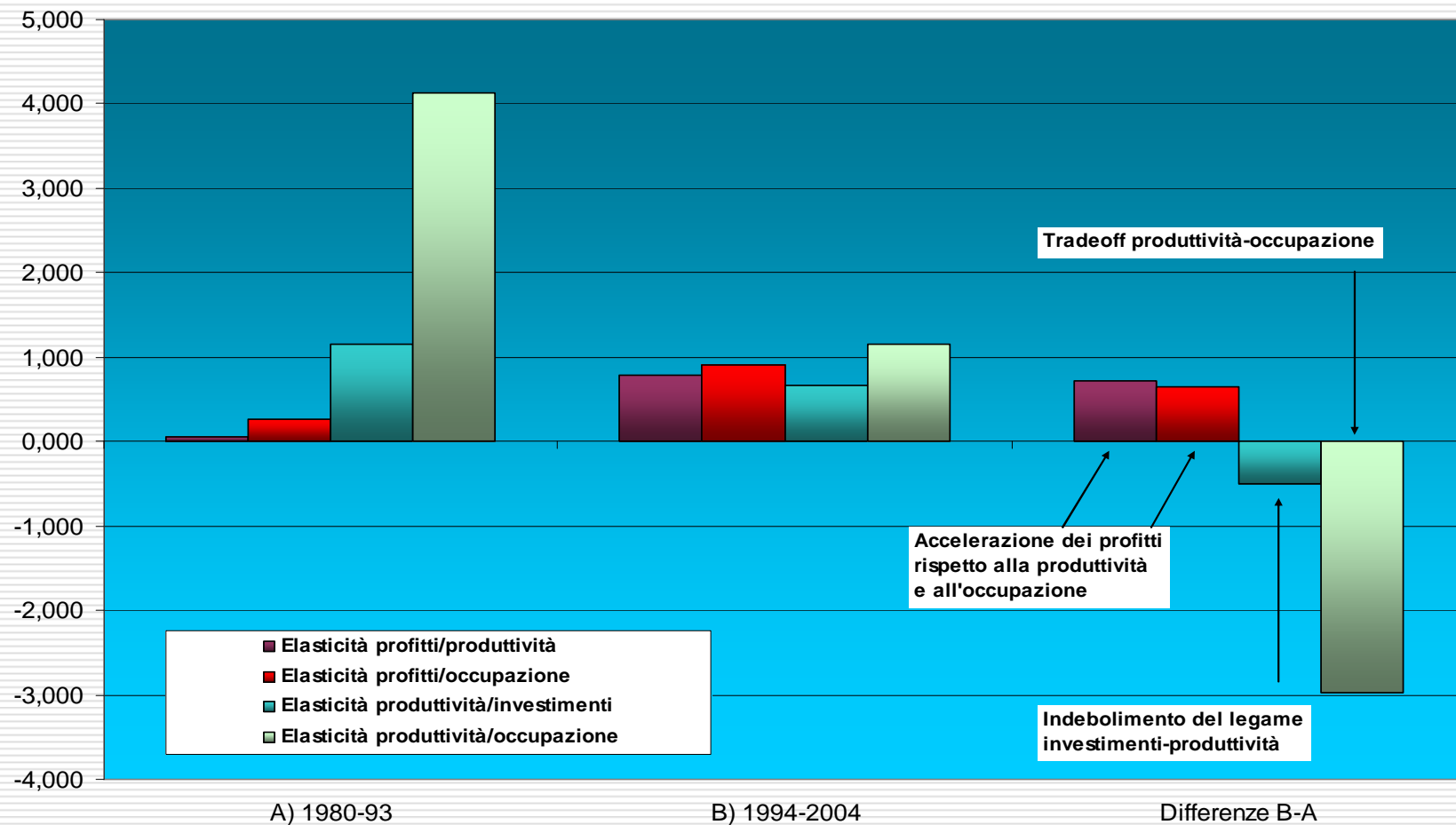
Competitività 1: rendite a prezzi costanti e in rapporto al Pil



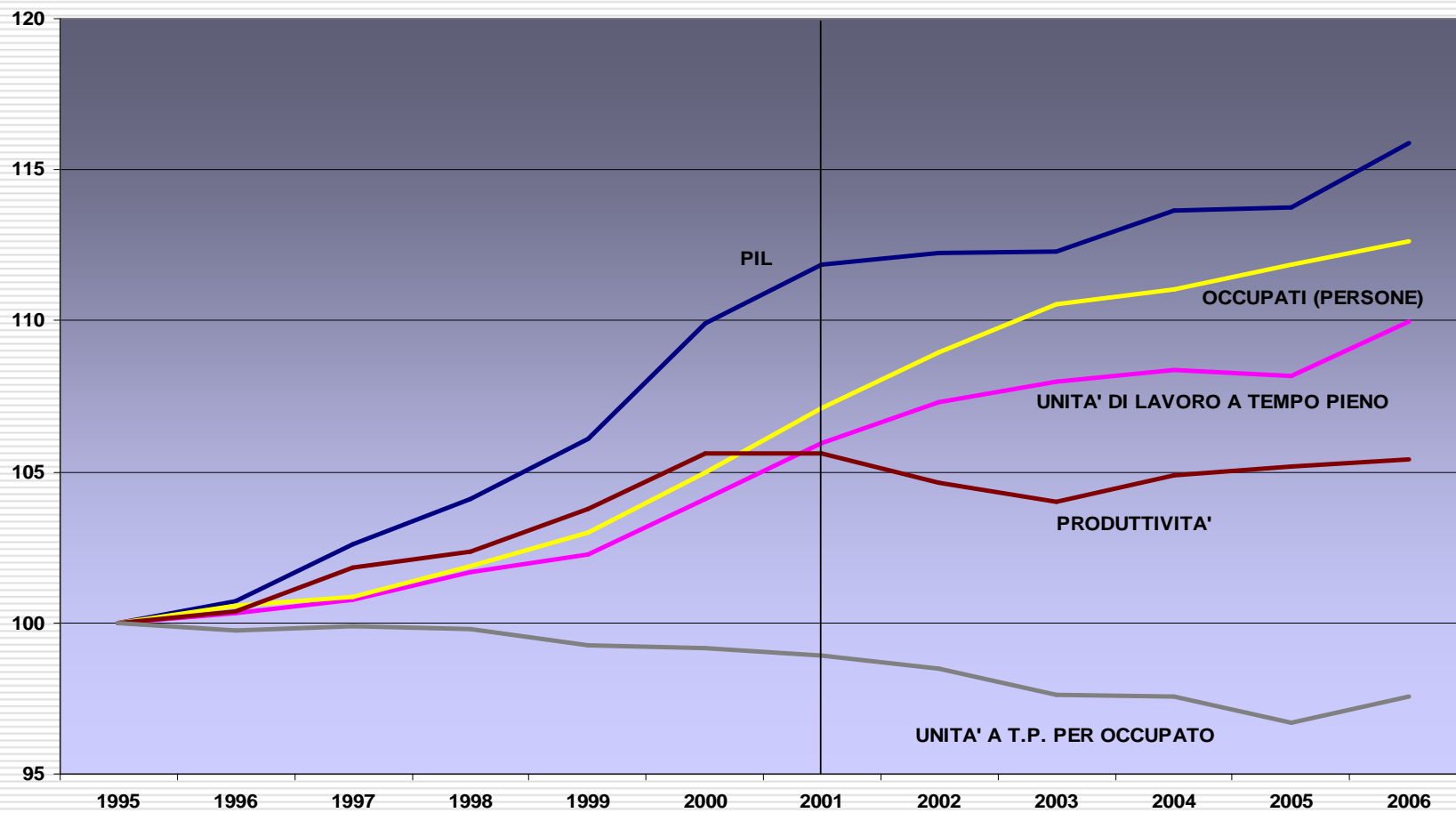
Competitività 2: saldo commerciale



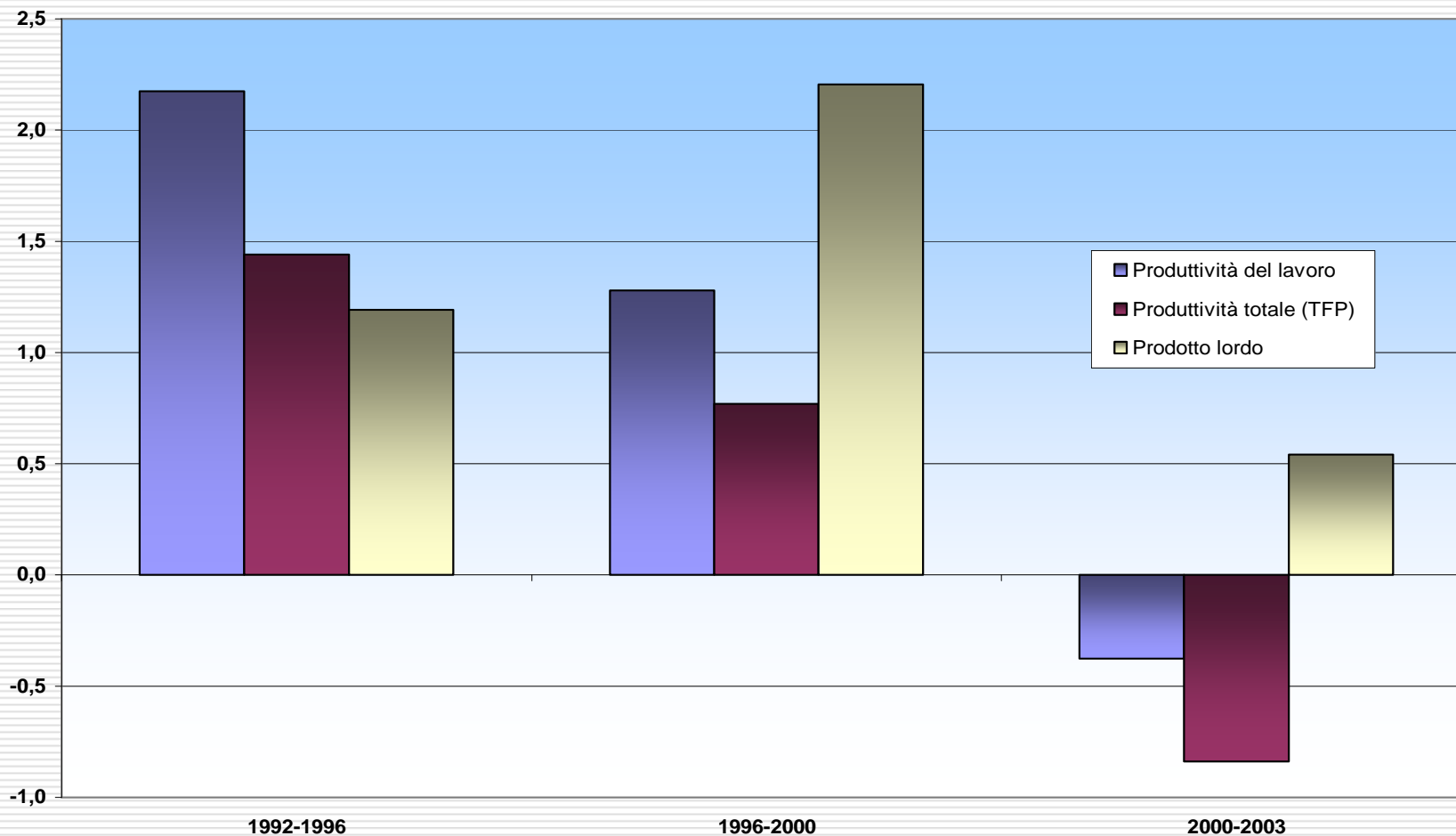
Conveniva alle imprese fare produttività?



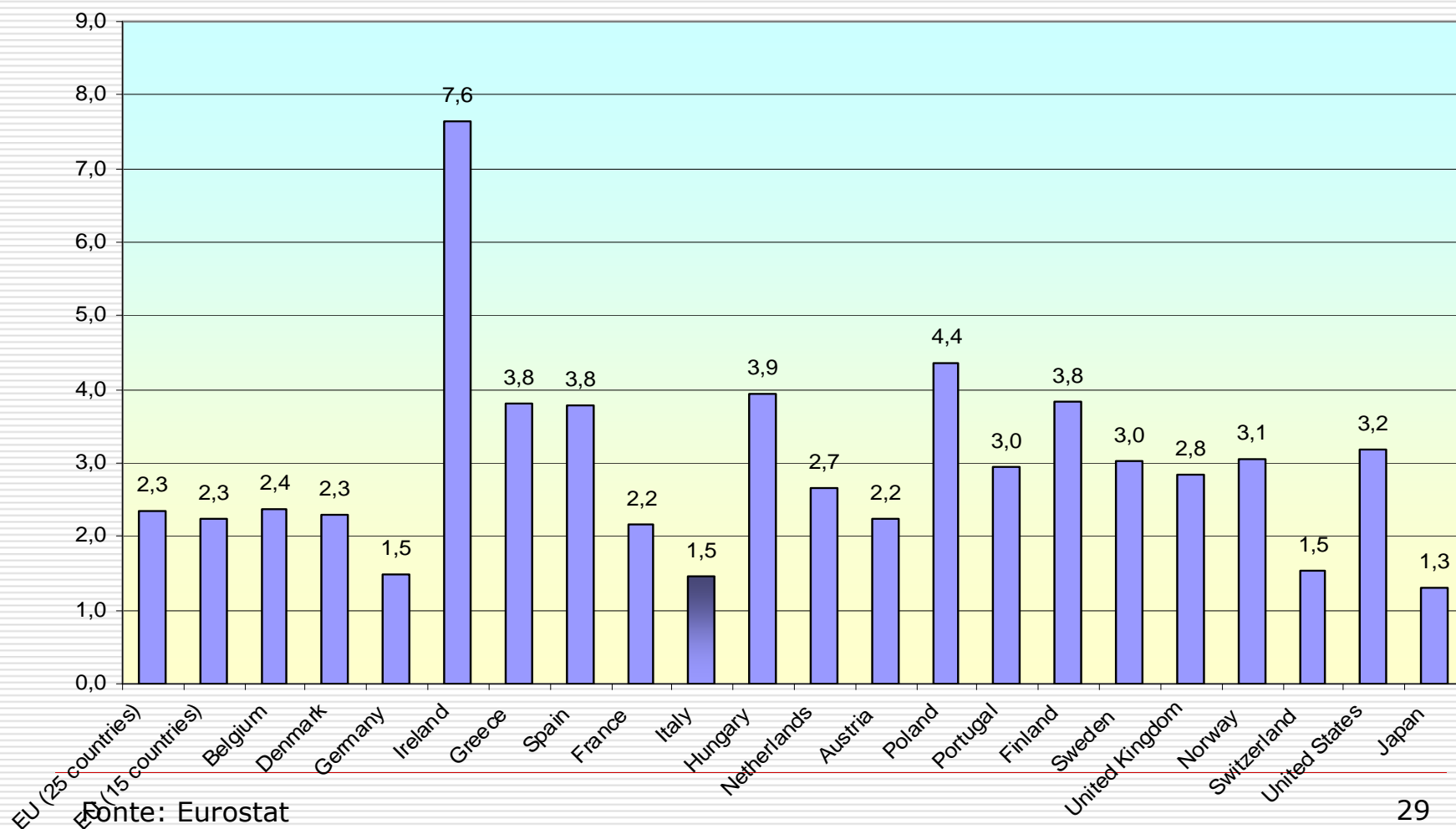
Occupazione senza crescita, produttività bloccata



Produttività del lavoro, produttività totale e crescita



Crescita reale media annua del Pil – 1995-2006



Tre aree di intervento

1. Eliminare le rendite.
2. Completare il disegno del Protocollo di luglio.
3. Riorganizzare i luoghi e i rapporti di lavoro.

Eliminare le rendite

- ❑ Liberalizzare i settori protetti;
- ❑ Regolamentare in modo “fine” i monopoli e le attività pubbliche;
- ❑ Migliorare il tradeoff tra imposizione fiscale e costi dei servizi.

Completare il disegno del Protocollo di luglio

- Far rispettare a tutti gli attori l'inflazione programmata.
- Assicurare la stabilità delle quote distributive.
- Sviluppare la contrattazione di secondo livello.
- Completare il meccanismo per il pubblico impiego, con variabili di sostenibilità della spesa.

Assicurare la stabilità della quota del lavoro - 1

- ❑ Riformare il meccanismo negoziale in modo da *garantire nel medio periodo la tenuta della quota del lavoro*.
- ❑ Oltre ad essere un costo per l'impresa, infatti:
 - *il salario non è soltanto la principale componente della domanda aggregata;*
 - *è anche il principale incentivo all'aumento della produttività dei lavoratori,*
 - *e il principale pungolo alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa (Sylos Labini).*

Assicurare la stabilità della quota del lavoro - 2

- Negoziare sul primo livello gli incrementi di produttività che non si riescono a distribuire attraverso il secondo;
 - **fino a quando e nei comparti in cui il secondo livello negoziale (impresa/territorio) è diffuso in modo insufficiente.**
- Incentivo a imprese e rappresentanze sindacali locali a sviluppare il secondo livello.

Riorganizzare i luoghi e i rapporti di lavoro

- ❑ Spingere lavoratori e imprese:
 - ad adottare nuove tecnologie, modelli innovativi e *learning* di organizzazione dei luoghi di lavoro e di gestione delle risorse umane e delle r.i.,
 - a investire in ricerca e innovazione,
 - a monitorare e disseminare a tutto il tessuto produttivo i modelli organizzativi, le pratiche di lavoro e gli accordi di eccellenza.

Il Manifesto per un nuovo patto sociale sulla produttività e la crescita

- *A livello nazionale* i tre attori siglano un protocollo in cui:
 - le parti sociali si impegnino a riorganizzare i luoghi e i rapporti di lavoro secondo i principi dell'impresa innovativa;
 - e il governo si impegna:
 - a sostenere finanziariamente le riorganizzazioni;
 - e ad applicare gli stessi principi nel pubblico impiego.

- *A livello aziendale, di categoria o territoriale*
 - le imprese e le RSU sottoscrivono progetti di riorganizzazione delle imprese secondo i principi del protocollo;
 - le imprese possono accedere (a stato di avanzamento) alle risorse pubbliche;
 - e i lavoratori aumentano il potere d'acquisto delle retribuzioni nella misura della crescita della produttività del lavoro.

- il Manifesto si può consultare e sottoscrivere sul sito:
 - <http://www.pattosociale.altervista.org/>.